

Montagna

L'EVENTO CULTURALE

"In Grigna!"
Appuntamento
a domenica

Torna anche quest'anno, dopo il successo della passata edizione, l'evento "In Grigna!". Domenica il rifugio Rosalba organizza una giornata gratuita di incontri con lo scopo di valorizzare il

territorio della Grignetta. Si inizia alle 11 con il giornalista Marco Albino Ferrari che presenterà "Mia sconosciuta", pubblicato recentemente da Ponte delle Grazie e dedicato alla madre.

L'autore racconterà segreti

e riflessioni che lo hanno portato a scrivere il libro più personale della sua carriera di scrittore.

Alle 13.30 Serafino Ripamonti, alpinista e autore del libro da poco in libreria "I ragni di Lecco" (Rizzoli), racconterà

attraverso video e immagini inedite le vicende e gli aneddoti che compongono la storia dei Maglioni Rossi.

Infine alle 15 Ivano Zanetti parlerà della richiodatura della via dedicata ad Achille Pasini, storico rifugista della Grigna e

del Rosalba. La via, che sale sulla vicina Piramide Casati, rientra nel progetto più ampio di rivalorizzazione delle vie di arrampicata della Grigna, in particolare quelle meno conosciute e poco attrezzate.

V.DAN.

La Nord dell'Eiger Nuovi capolavori dell'arrampicata

Alpinismo. La maestosa parete dell'Oberland Bernese ha visto di recente cimentarsi numerosi protagonisti

VALENTINA D'ANGELLA

La maestosa parete nord dell'Eiger è nell'immaginario collettivo un pericoloso insieme di rocce friabili, ghiaccio e terreno misto, teatro alpinistico di epiche vittorie e grandi tragedie. Basti pensare all'Podisea, molto nota, capitata ai lecchesi Claudio Corti e Stefano Longhi, il cui salvataggio nel 1957 richiese un'operazione internazionale senza precedenti, con la partecipazione di una cinquantina di alpinisti tra cui Riccardo Cassin e Lionel Terray. I soccorritori riuscirono a salvare Corti, ma Longhi morì assiderato in parete, dove il suo corpo rimase appeso per due anni prima di essere recuperato.

Terreno di gioco

In tempi più recenti la Nord della celebre montagna dell'Oberland Bernese è diventata invece terreno di gioco dei più forti arrampicatori da big wall, che nel settore destro della muraglia hanno tracciato le loro vie su pilastri di roccia compatta che invitano all'arrampicata libera difficile. I migliori alpinisti svizzeri qui hanno firmato capolavori di arrampicata, che nelle settimane passate sono tornate alla ribalta delle cronache alpinistiche.

Il francese Symon Welfringer e lo svizzero Nils Favre hanno ripetuto in due giorni la mitica via "Paciencia", 900 m aperti nel

2003 dai due fuoriclasse svizzeri Ueli Steck e Stephan Siegrist, con difficoltà fino all'8a e ripetuti per la prima volta da David Lama nel 2011 che commentò così: "raramente ho fatto vie così impegnative". La via ha quindi pochissime ripetizioni a causa della sua lunghezza e dell'impegno che implica sia tecnicamente sia mentalmente.

Con il Cai Strada Storta

La ferrata Pietro Biasini il 25 ottobre

Tappa in Valchiavenna nel calendario delle uscite del Cai Strada Storta di Lecco. Il 25 ottobre è in programma la ferrata Pietro Biasini, un itinerario attrezzato piuttosto atletico, verticale ed esposto ma senza particolari difficoltà tecniche. La ferrata è dedicata alla talentuosa Guida alpina morta alcuni anni fa su cascata di ghiaccio in Norvegia. La via risale lunghe placche verticali abbondantemente attrezzate con staffe e funi tese: il dislivello in salita complessivo è di poco meno di 600 m, si parte da Chiavenna e si esce a 1150 m sul Sench di Dalò. Vista la bassa quota la ferrata è meta che si presta alla salita anche nei mesi invernali. V.DAN.

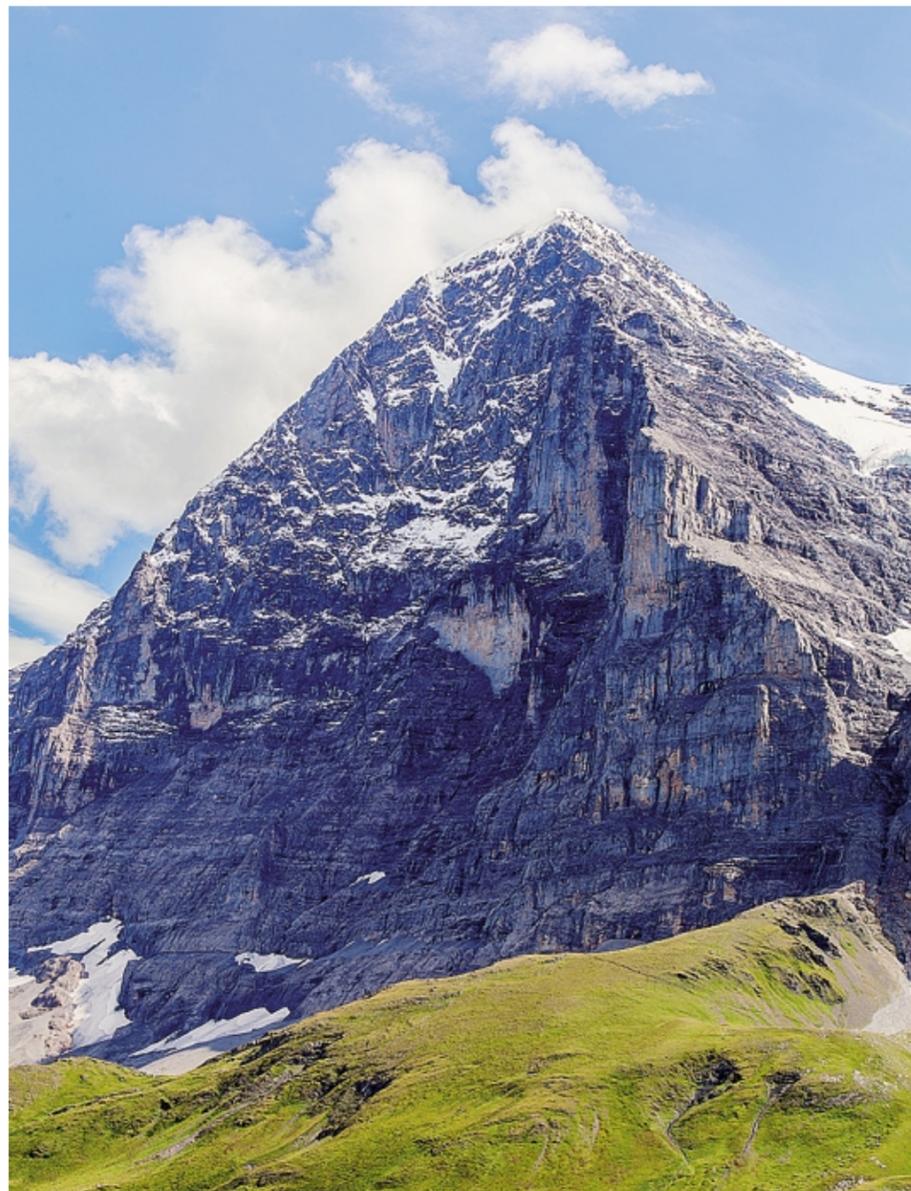
«Tutti i 24 tiri richiedono piena concentrazione, specialmente i 7a/b con grandi runout e protezioni scarse - ha detto Welfringer -. La roccia è friabile in alcuni tratti dei tiri facili, ma in quelli difficili credo sia uno dei calcari più belli d'Europa».

Enon è finita

Un altro grande specialista di questa parete è lo svizzero Roger Schaeli, che poche settimane fa ha realizzato la prima salita in libera di "Merci la vie" (300 m, 8a), una via da lui stesso aperta lo scorso anno insieme a Nina Caprez e Sean Villanueva. Sempre una via di Schaeli, aperta questa volta con Robert Jasper e liberata insieme a Simon Gietl nel 2015, è "Odyssee", valutata 8a+: per il suo grado si colloca sul gradino più alto delle vie di roccia dell'Eiger.

Quest'anno è stata ripetuta in giornata e in libera dai forti belgi Nico Favresse e Sébastien Berthe e pochi giorni dopo dalla coppia formata dall'italiano Jacopo Larcher e la svizzera Barbara Zangerl, tornati nel luogo della loro precedente ripetizione della via (nel 2018, in 4 giorni) questa volta per riuscire a salirla in un'unica lunga giornata.

Dopo un tentativo interrotto a due tiri dalla fine da un'improvvisa tempesta, la coppia è tornata il 14 settembre, ed è riuscita a ripetere l'intera via in un tempo di 16 ore.



La parete Nord dell'Eiger in tutta la sua maestosità FOTO WIKIMEDIA COMMONS FISCHER.H

Il racconto

È in libreria la biografia di De Gasperi

Per chi ama la corsa in montagna o chi si chiede da quale pianeta arrivino gli skyrunner è uscito un libro che forse darà qualche risposta. Si intitola "Dio abita all'ultimo piano. Lo sky running secondo Marco De Gasperi" (Gribaudo editore) ed è la biografia del campione bormino raccontata con i testi di Roberta Orsenigo e a cura di Gabriele Romagnoli.

Oltre a consigli utili a chi voglia avvicinarsi alla disciplina, si parla di vita e carriera di De Gasperi e dei record di salita e discesa del Monte Bianco (6h 43' 52"), del Monte Rosa (4h 20' 33") e dell'Ortles (2h 36' 49"). Manca solo l'ultima prodezza: il record del Sentiero Roma da Novate Mezzola a Torre Santa Maria (7h53'41) stabilito il 4 settembre scorso. V.DAN.



Rinnovando o attivando un abbonamento alla rivista Orobie avrai in OMAGGIO la versione digitale*.

SCARICA SUBITO LA APP **orobieactive**



orobie.it

orobie
Aria pura di Lombardia.